

Abrogato il divieto alla guida per chi è affetto da malattie ematiche

È quanto prevede il decreto del Presidente della Repubblica n.139/2017, entrato in vigore il 6 ottobre, «in considerazione del progresso scientifico intervenuto sui nuovi strumenti di diagnosi e sulle nuove terapie per la cura delle malattie del sangue»

Su proposta del Presidente del Consiglio **Paolo Gentiloni** e del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) **Graziano Delrio**, il Consiglio dei Ministri ha abrogato, mediante decreto del Presidente della Repubblica, le disposizioni contenute nel regolamento tecnico di attuazione ed esecuzione al Codice Della Strada di cui all'art. 320 lett. G che limitavano, per le persone affette da malattie ematiche, la possibilità di rilascio del certificato di idoneità alla guida (G.U. 158 n. 221, del 21 settembre 2017).

Nel comunicato della Presidenza del Consiglio si legge che "il regolamento, tenendo conto dei progressi medici e scientifici conseguiti sia nell'ambito diagnostico che in quello terapeutico delle malattie ematiche, nonché dei requisiti psicofisici minimi fissati dall'Unione europea per il rilascio della patente di guida, abroga una disposizione del regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della strada emanata nel 1992, che vietava il rilascio nonché la conferma della patente a soggetti colpiti da gravi malattie del sangue. Viene comunque fatto salvo il caso in cui la possibilità di rilascio o di conferma sia espressamente certificata da parte della Commissione medica locale, così come attualmente previsto dal Codice della strada".

La Federazione delle Associazioni Emofilici ha espresso grande soddisfazione sottolineando che la modifica di tale normativa era un'esigenza manifestata dai pazienti, a causa dei

tempi ravvicinati a cui venivano costretti per la revisione del proprio certificato di idoneità alla guida.

► Patologie e idoneità alla guida

Dopo questa normativa la possibilità di rilascio e rinnovo del certificato di idoneità alla guida resta escluso - salvo differente parere da parte della Commissione medica locale - per coloro che risultano affetti dalla seguenti patologie: affezioni cardiovascolari, diabete, malattie endocrine, malattie del sistema nervoso, epilessia, malattie dell'apparato urogenitale e, infine, per coloro che sono dipendenti da sostanze psicoattive. Resta in vigore il divieto della guida per altre patologie come quelle cardiovascolari ritenute incompatibili con la sicurezza stradale, il diabete mellito quando richiede l'insulina, alcune malattie endocrine gravi diverse dal diabete e alcune patologie del sistema nervoso - come encefalite, sclerosi multipla, miastenia grave - le malattie del sistema nervoso associate ad atrofia muscolare progressiva o a disturbi miotonici, le malattie del sistema nervoso periferico e i postumi invalidanti di traumatismi del sistema nervoso centrale o periferico. In alcuni casi, come l'epilessia, sono previste eccezioni. L'elenco comprende anche turbe psichiche in atto dovute a malattie, traumatismi, postumi di interventi chirurgici e l'insufficienza renale, a meno che non risulti "positivamente corretta a seguito di trattamento dialitico o di trapianto".